



# RIFLESSIONI E INFORMAZIONI

PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

PARROCCHIE DI S. CROCE, S. MAURIZIO E S. PIETRO

— RHO —

7/2022

## LA RADICE E I QUATTRO PILASTRI

Il tempo del "covid" è stato ed è per tutti una grande occasione di riflessione: ha aiutato a mettere in luce "le cose che contano" e che "costruiscono" la Comunità cristiana.

1. Qual è la "RADICE" della Comunità Cristiana? È la presenza di Gesù Risorto in mezzo a noi! Quando si assottiglia questa presenza di Gesù e Gesù non è davvero al centro, la Comunità cristiana assomiglia più ad una ONG o una *pro-loco*.

2. La pandemia ha contribuito a mettere in luce le VERE E IRRINUNCIABILI PRIORITÀ della comunità cristiana, cioè:

- le cose che stanno prima, che stanno in cima, che stanno davanti a tutto!
- le cose che danno senso a tutto il resto!

I pilastri fondamentali della Comunità cristiana sono i *quattro piani pastorali* che il Card. Carlo Maria Martini ci ha consegnato nel tempo del suo episcopato:

1. LA DIMENSIONE CONTEMPLATIVA: La Comunità cristiana educa alla relazione con Dio! Educa alla preghiera, è *Scuola di preghiera*: (v. Doc. *Novo Millennio Ineunte*);

2. L'EUCARISTIA. È IL CUORE DELLA COMUNITÀ CRISTIANA: Senza Eucaristia non c'è Chiesa!

3. LA COMUNITÀ CRISTIANA VIVE DELLA PAROLA DI DIO: educa all'ascolto della Parola di Gesù, educa alla mentalità del Vangelo.

4. LA COMUNITÀ CRISTIANA EDUCA ALLA CARITÀ: educa alla Carità, mettendo al centro il comando di Gesù: «Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi! Da questo vi riconosceranno, se avrete amore gli uni gli altri»



La presenza nelle nostre tre comunità di sei preti (facciamo memoria di tante altre che "lamentano" del non averne...) e di tre consacrati è motivata principalmente da questo:

- aiutare i fedeli a tener viva la relazione con Dio, educando alla preghiera;
- aiutare ogni fedele a mettere al centro l'Eucaristia domenicale;
- alimentare la fede con una maggior familiarità con la Parola di Dio;
- aiutare a vivere il comando di Gesù: «Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi»

Questo, vi prego, chiedete a me e ai miei confratelli!

Da qui nasce tutto il resto... e nasce bene!

Il Signore vi benedica!

don Diego

## AVVISI DELLA SETTIMANA

- Oggi, Domenica 20 febbraio alle ore 18:30 i giovani della città si incontrano presso l'Oratorio di S. Croce per l'itinerario di catechesi e il cammino quaresimale.
- Mercoledì 23 febbraio alle ore 15:00 si terrà l'incontro di catechesi e preghiera per la Terza Età delle tre Parrocchie presso la Chiesa parrocchiale di S. Croce.
- Da giovedì 24 febbraio riapre anche l'Oratorio di Terrazzano, con i seguenti orari: giovedì, venerdì, sabato, Domenica dalle 15.30 alle 18.30.

---

## KIEV: VIVIAMO GIORNI TESI E INCERTI

14.02.2022. «In caso di guerra il mio posto è qui, accanto alla popolazione, agli Ucraini». Monsignor Vitalii Kryvytskyi, 49 anni, salesiano, vescovo di Kiev-Zhytomyr da circa 4 anni, parla al telefono con tono pacato e calmo e le parole che dice sono nette e chiare: «In caso di invasione dei russi, la Chiesa non abbandonerà nessuno e continuerà a lavorare per la pace». Il Vescovo racconta la situazione in un collegamento che avviene nell'ambito di una visita delle Missioni Don Bosco per capire come la popolazione ucraina vive quanto sta accadendo.

### **Eccellenza, qual è la situazione nel Paese?**

Viviamo giorni molto tesi e incerti. Moltissime persone sono indecise su cosa pensare e su cosa fare. La gente sta cercando di valutare tutte le informazioni che arrivano, di capire quali sono quelle vere e quella false. Il nostro compito, adesso, è anche quello di aiutare a trovare la verità delle cose. Noi non siamo politici, ma vogliamo aiutare la gente a non cadere nel sentimento della paura e a non farsi trarre in inganno. Insistiamo nella speranza in Dio.

### **Ci si sta preparando alla fuga?**

Le notizie che vengono diffuse rafforzano l'idea di scappare. Ed è ovvio che sia così: è dal 2014 che la popolazione vive una sorta di spinta a migrare verso la pace, ad allontanarsi dalla guerra.

Alcune persone stanno riflettendo seriamente sulla possibilità di spostarsi almeno in Ucraina occidentale, sperando che in caso di invasione gli eventi bellici non arrivino fin lì. Devo però anche dire che tra la gente comune non c'è panico e non c'è desiderio, per ora, di scappare dalle città.

### **Quali relazioni ci sono con le autorità di governo?**

Collaboriamo e lavoriamo insieme per la pace. Abbiamo un dialogo costruttivo con le autorità civili. La settimana scorsa abbiamo avuto un incontro con il capo del Parlamento e tra un paio di giorni vi sarà un incontro tra il Consiglio Panucraino delle Chiese e i Ministri degli esteri e della difesa. Il governo ci chiede di aiutare il dialogo con la popolazione.

### **In caso di guerra avete dei piani d'azione particolari?**

È chiaro che della difesa del Paese devono occuparsi le istituzioni civili. Il nostro unico piano d'azione è stare vicino alla gente. Noi daremo tutte le risposte che saremo in grado di dare a tutte le situazioni che si prospetteranno. Ma la guerra non è la soluzione, per questo crediamo che la via del dialogo politico debba e possa procedere.

### **A suo parere quali sono le cause di questa situazione? Perché la Russia vuole tornare in possesso dell'Ucraina?**

Io non vedo motivi reali per occupare il

nostro Paese. I motivi che possono essere adottati sono solo provocazioni. Alcuni parlano di visioni imperialistiche della Russia, ma sono solo parole.

### **Quali sono i sentimenti degli ucraini nei confronti dei russi?**

Prima di tutto dobbiamo dire che in Russia attualmente vivono molte persone che sono nate in Ucraina. Lo scambio dei popoli è un fatto che veniva vissuto fortemente nel periodo sovietico, ma è continuato anche successivamente. È ovvio e naturale che in Russia vi siano familiari e amici di persone e famiglie che vivono in Ucraina. Ci sono legami umani che non possono essere nascosti. Certo dal 2013 le cose possono essere cambiate.



### **Come?**

Molti ucraini possono aver privilegiato le relazioni familiari con i russi dando loro un peso maggiore rispetto ai problemi politici. Ci sono però anche famiglie che hanno smesso di comunicare tra di loro a causa del conflitto e delle tensioni politiche che si sono generate. In altre parole, ci sono persone che continuano ad avere rapporti stretti e a condividere situazioni e sentimenti con familiari e amici russi. E ci sono invece persone che a causa del conflitto, hanno scelto l'una oppure l'altra parte. Per me è difficile parlare dalla parte della Russia, ma posso dire che in Ucraina ci sono molti capaci di distinguere tra un russo e le posizioni che Mosca ha assunto nei confronti di Kiev.

### **In caso di invasione russa lei cosa farà?**

Non c'è dubbio: io rimarrò qui accanto alla mia gente. Non c'è un'altra opzione.

### **Il Nunzio: «Chi causa guerra non ha diritto di chiamarsi cristiano»**

«Ripeto a tutti che chi causa guerra oppure chi non si impegna a proteggere la pace non ha diritto a chiamarsi cristiano». Parole durissime di condanna sono state pronunciate nei giorni scorsi dal Nunzio apostolico in Ucraina, monsignor Visvaldas Kulbokas.

«La gente è molto preoccupata e tesa. È evidente che i politici spesso non riescono a trovare strumenti adatti per superare i conflitti, perché c'è quasi sempre una qualche contrapposizione tra gli interessi di parte».

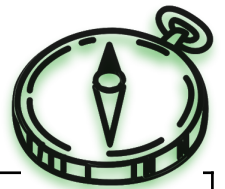
«Il mio sogno – ha aggiunto – è vedere non solo in Europa, ma ovunque, più persone che si dedicano alla politica

con sincerità e dedizione, riconoscendo che si tratta di una vocazione degna, al servizio di tutti, da non lasciare nelle mani di chi si prende gioco della politica come se la vita propria e quella altrui fosse un niente». Ma quale via intraprendere per promuovere oggi la pace? «Prima di tutto, convertirci a Dio e al nostro vero ed eterno "io", cioè a noi in quanto esseri umani, chiamati a essere luce e sostegno gli uni per gli altri. Noi, come persone di fede, cristiani o ebrei o musulmani, sappiamo che soltanto in una vera fede in Dio abbiamo la possibilità – e la chiave adatta – di risolvere i conflitti; che questo ci piaccia o no, è così: solo una fede sincera ci illumina. La pace e la promozione della convivenza fra tutti rimangono la nostra vocazione chiara e imperativa. Affidiamo al Signore Gesù e alla Vergine Maria la nostra supplica di pace».



## LE CELEBRAZIONI NELLE NOSTRE COMUNITÀ

### SETTIMANA DELLA PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA



Lunedì 21 Feria	Marco 10,35-45	08:30 S. Messa in S. Croce 09:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
	<i>Sorgi, o Dio, a salvare il tuo popolo</i>	
MARTEDÌ 22 Feria	Marco 10,46b-52	08:30 S. Messa in S. Croce 08:30 S. Messa in S. Pietro 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice
	<i>Proclamate fra i popoli le opere del Signore</i>	
MERCOLEDÌ 23 S. Policarpo memoria	Marco 11,12-14.20-25	08:30 S. Messa in S. Croce 09:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
	<i>Ha cura di noi il Dio della salvezza</i>	
GIOVEDÌ 24 Feria	Marco 11,15-19	08:30 S. Messa in S. Croce 08:30 S. Messa in S. Pietro 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Rosario in S. Pietro
	<i>Cercate sempre il volto del Signore</i>	
VENERDÌ 25 Feria	Marco 11,27-33	08:30 S. Messa in S. Croce 09:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
	<i>Diremo alla generazione futura le meraviglie del Signore</i>	
SABATO 26 Feria	Marco 8,34-38	08:30 S. Messa in S. Croce
	<i>Popoli tutti, date gloria al Signore</i>	17:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
<b>DOMENICA 27</b> <b>ULTIMA DOPO L'EPIFANIA</b>	Luca 19,1-10	08:00 S. Messa in S. Croce 08:00 S. Messa in S. Maurizio 08:30 S. Messa in S. Pietro 10:30 S. Messa in M. Ausiliatrice 10:30 S. Messa in S. Pietro 11:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in S. Croce
	<i>Grande è la misericordia del Signore</i>	

#### CONTATTI

Santa Croce – 02 9390 3195

San Maurizio – 02 9390 3356

San Pietro – 02 9301 767